Sabato 24 Gennaio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 21

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PROCESSO PIGNAT CONTRO IL « GIORNALE DI UDINE »

(Resoconto stenografico).

Udienza ant. del 23 gennaio

Si apre l'udienza alle ore 10. Il pubblico stipato nello spazio riservatogli non è troppo quieto, e il *Pres.*, memore degli incidenti di ieri, raccomanda che si mantenga calmo e rispettoso.

Deposizione conte Grimani
Sindaco di Venezia.

Grimani — Conosce il Furlani, e conosce anche la lettera scritta da lui nel 94 all'on. Tecchio, per mezzo dell'« Adriatico ».

Pagani Cesa — Domanda se fino al '94 l'« Adriatico » sia stato un giornale progressista, monarchico, senza nessuna alleanza coi partiti estremi.

Grimani — L'« Adriatico » rappresentava la sinistra di una volta, come la « Gazzetta » rappresentava la destra. L'uno era progressista, l'altra moderata; ambi due monarchicissimi.

Ho conosciuto il Furlani l'ultima volta che fu a Venezia come redattore della « Gazzetta ». Qualche volta andavo a fare colazione con lui, ed ebbi sempre a vedere che era generalmente stimato.

Questo avvenne negli ultimi anni a Venezia; mi pare per pochi anni.

Girardini — Se gli consti che nel '92 l'« Adriatico » appoggiava l'onor. Zabeo del gruppo repubblicano.

Grimani — Mi pare che l'« Adriatico » abbia sempre sostenuto tutte le candidature repubblicane e socialiste.

Girardini — Insomma era allora come adesso.

Grimani non può precisare date.

Deposizione Innocente
reporter del *Friuli*.

Innocente conosce il Furlani e conosce anche l'articolo su cui si fa ora il processo. Racconta lo stesso fatto esposto da Valerio e Luccardi relativo al discorso del Tenca avvenuto nella Redazione del « Gazzettino » la sera precedente alla pubblicazione dell'articolo. Riferisce pure le parole scambiate col Tenca al Teatro Minerva nello stesso senso che la deposizione Valerio. Il Tenca avrebbe detto di aver visti i certificati ma di non aver notato il libretto verde che era secondo il Valerio il documento reputato nascosto.

Ad interrogazione del Presidente dice che se il fatto addebitato a Pignat fosse stato vero, l'impressione generale era che sarebbe stato un uomo liquidato politicamente.

Si chiama di nuovo il teste Valerio, per precisare i fatti tanto al « Gazzettino » che in Teatro. Risulta dal confronto che Tenca ha detto avere il Furlani scritto l'articolo ha detto allora essere stato il Furlani a scrivere l'articolo.

Alla risposta che avrebbe dato Tenca in Teatro al Valerio « non vengo perchè mi duole il ventre » seguita dalle parole di Valerio « è la paura che viene quando si sa di aver commesso un errore ».

Schiavi dice: E' venuto al Tenca male di ventre per l'errore di Furlani!

Borciani — Per non aver detto al Furlani che c'era il documento.

Il *Pres.* interroga Innocente sull'art. della « Piccola Patria » allusivo al Caratti.

Avendo il teste confermato la cattiva impressione generale, il Presidente si rifiuta di fare una domanda particolare per conto dell'avv. Schiavi della Difesa, da lui ritenuta indiscreta.

Succede un lieve incidente fra gli avvocati per la responsabilità dell'allargamento delle questioni.

Pagani Cesa — Mancando l'arrosto, vi procurate un contorno.

Bertacioli — Discuteremo a suo tempo.

Interrogato l'Innocente sopra il biglietto che egli avrebbe presentato all'assessore Franceschinis per incarico del sig. Libero Grassi durante una seduta comunale, dice che si trattava di avvisare il Franceschinis sopra il divieto di passaggio apposto all'ingresso della strada di cui era allora questione in Consiglio. Sa che proprio allora il Grassi portava del rancore contro il Franceschinis.

Pagani Cesa — E quel biglietto fu il ramoscello d'olivo della riconciliazione.

Deposizione Minisini

Minisini — Si è trovato con Tenca alla bottiglieria la sera prima della pubblicazione dell'articolo. Dice che il Tenca gli disse che ritornava allora da una specie d'inchiesta pel giornale, e raccontava il fatto che il domani comparve nel « Giornale di Udine ». Il domani mattina si trovò al caffè coll'avv. Comelli e gli diede parlando incidentalmente la notizia ricevuta dal Tenca. Leggendo poi l'articolo sul giornale insieme all'avv. Franceschinis, ne ebbe anch'egli l'impressione che se la cosa fosse stata vera, il Pignat avrebbe fatta una ben brutta figura. Del discorso avuto col Tenca nell'atrio del Teatro Minerva non ha memoria precisa.

Deposizione Scubli Pietro
Impiegato all'Assicurazioni Generali.

Scubli — Conosce l'imputato e il fatto. Il mattino stesso in cui si pubblicò il giornale il Valerio ebbe a dirgli: Che razza di camorra è! L'assessore Pignat ha omesso di presentare un documento ecc.

Il teste esclamò: Mi pare impossibile perchè conosco il Pignat per un galantuomo! In ogni modo si recò col giornale, poi pubblicato, dal Pignat e qui conferma tutte le informazioni già date da questi. Si esprime in modo analogo agli altri testi d'accusa anche riguardo all'impressione prodotta dagli articoli della « Piccola Patria » riferentesi al noto Forno Cooperativo. Il Pignat amministrava benissimo e nell'affare ci rimise parecchio del suo.

Deposizione Del Bianco

Del Bianco — Io ho stampato la « Piccola Patria » mi pare dall'aprile 1901 sin dopo le elezioni amministrative di quell'anno.

Da principio mi fu presentato come direttore l'avv. Giorgio Mamoli e alla « Piccola » allora veniva soltanto lui ed altri che scrivevano nella « Patria » come il rag. Spezzotti, l'avv. Coceani ed altri.

Devo premettere che la tipografia della « Piccola Patria » era in via Prefettura mentre io attendevo alla « Patria del Friuli » la di cui direzione è in via Gorghi.

Durante il periodo elettorale la « Piccola Patria » uscì ogni giorno e così cominciò a venire qualche volta il sig. Furlani.

Lo vidi correggere bozze e scrivere. Anzi faceva spesso questo in un tinello, della mia casa, attiguo alla tipografia.

Poi la « Piccola Patria » si stampò alla tipografia Zeitz. Mentre egli era ancora lo stampatore, aveva detto al Furlani che scrivesse ciò che voleva purchè non lo facesse andare in prigione, scherzando.

Non si stampò mai un articolo che mi avesse fatto paura.

Per spiegare come la « Piccola » cambiò tipografia, il Del Bianco dice: Quando il giornale era settimanale presentavo i conti mensilmente. Quando stampai il giornale ogni giorno, insieme ai manifesti elettorali, in circa un mese il conto era salito a qualche centinaio di lire. Quando fui pagato, venne a pagarmi l'avv. Mamoli, e dichiarò che la persona che pagava, cioè il sig. Volpe, diceva di non volerne più sapere d'allora in poi. Allora ordinai in tipografia che non stampassero più il giornale senza la mia autorizzazione.

Il sabato venne il Furlani per il giornale e saputa la notizia si riscaldò un poco dicendo che non gli era mai successo una cosa simile.

Dietro domanda, non ricorda se nelle ultime due o tre settimane dopo le elezioni venisse solo il Furlani o anche il Mamoli. Non vide, nel tempo in cui era lo stampatore, nessun trafiletto del genere di quelli venuti dopo.

Riguardo all'articolo ora incriminato anche questo teste aveva l'impressione di un fatto gravissimo addebitato al Pignat. Il cancelliere legge un articolo della « Patria del Friuli » successivo all'accusa del « Giornale di Udine », articolo in cui si riscontra la irregolarità dell'ammissione della Pignat al Collegio Uccellis solo dal lato dell'età.

Deposizione Tenca
Cronista del « Giornale di Udine ».

Tenca — La sera precedente alla pubblicazione dell'articolo incontrai per la strada Luccardi e andammo insieme all'ufficio del « Gazzettino » dove l'Innocente sostituiva Filipponi assente.

Io dissi subito: — Che *ndine* ebi su Pignat; nientemeno che è stata nominata sua figlia alla grazia Uccellis, mentre aveva avuto punti inferiori alle altre concorrenti; e poi non ha presentato l'ultimo certificat. Sentirete domani che *tabacco* vi daremo noialtri nel « Giornale di Udine ». Gli altri si meravigliarono per Pignat, dicendo, come Luccardi, che il partito era stato liquidato!

La cosa era andata così. — Da due o tre giorni mi era stato detto dal barbiere e da altri, e si parlava in città, della nomina alla grazia Uccellis della figlia del Pignat. Mi pare che nel primo ottobre era comparso sul « Friuli » un articolo che si smentiva questa voce come un'insinuazione. Mi sono proposto col consenso del dott. Furlani di assumere delle indagini. Nel pomeriggio di quel giorno, primo ottobre, mentre stavo al caffè con un amico, passò il maestro Pettoello che mi fece segno di uscire, e condottomi a casa sua dove c'era la sua figliuoletta, mi raccontò che questa appunto aveva avuti punti molto superiori alle altre concorrenti, eppure era stata esclusa. I signori Pettoello mi mostrarono i fogli con le classificazioni che io notai su di un pezzo di carta, e mi dissero anche in modo positivo che l'assess. sig. Pignat non aveva presentato l'ultimo certificato della scuola complementare, appunto perchè conteneva classificazioni inferiori agli altri, e la signora disse precisamente: Quando ho saputo questa cosa, ho fin bestemmiato. Per informazioni più positive andai alla direzione delle scuole normali e domandai del sig. prof. Dal Bo direttore che era a pranzo. Andato a casa sua egli mi accompagnò in direzione e mi mostrò i registri coi punti della Pignat anche per la licenza elementare. Allora mi notai per il confronto anche questi punti, quindi al Municipio mi *son fatto dare lo Statuto* e il regolamento dell'Istituto Uccellis; e queste sono state tutte le mie indagini. Verso le 4 e mezza andai in Redazione e trovai il Furlani che mi disse: Ha fatto quelle indagini? — Sì. — Bene, bene faccia Lei. E allora dovendo andarmene misi sul mio tavolo le note prese.

Ripete che l'affermazione del sig. Pettoello era stata per lui perfettamente convincente: dice di non essere andato alla Commissaria, di non aver visto nè contratti, nè documenti.

Bertacioli fa mettere a verbale questa frase: Non ho visti i documenti.

Tenca — La mattina mi misi a scrivere l'articolo e verso le 10 entrato il Furlani che aveva un affare di premura mi disse: Faccia Lei, va bene. E andò via. Io finito l'articolo e messolo sul tavolo ero per uscir fuori, quando incontrato il proto gli dissi: Mi raccomando un bel titolo grande in neretto. Frattanto Furlani non c'era alla Redazione.

Dopo finito il mio giro per la cronaca, ritornai e lessi l'articolo stampato perfettamente, corrispondente a quello che avevo lasciato io.

A domanda della Difesa, il Tenca dice che egli sosteneva spesso delle polemiche sul giornale e quando era direttore Maffei, sempre.

Parlando del dialogo al teatro Minerva, dice che avvenne nell'atrio: nega di aver detto che ha esaminati i documenti e di aver *visto il libretto verde*, secondo avrebbero riferito il Valerio e gli altri testi. Ammette di poter essere impallidito alla notizia che il documento c'era, e alla fine di non aver avuto coraggio di dire agli amici che l'articolo era suo e quindi di aver detto: Alla fine dei conti l'articolo lo ha fatto lui, s'arrangerà il direttore.

Quanto al terzo colloquio avuto il primo giorno dell'udienza, ammette di aver concluso col dire al Filipponi, al Luccardi e Valerio: *Va ben, va ben, sarà come che volè.*

Dietro domanda il Tenca riconosce di ammettere dentro di lui che l'accusa implicava, se non l'imbroglio, qualche cosa di men che corretto.

Qui succedono varie contestazioni della Parte Civile per cui vengono riassunti i testimoni Valerio, Luccardi, e Innocenti, che sostengono che nel colloquio della vigilia al « Gazzettino » il Tenca ha detto testualmente che il Pignat aveva omesso di presentare quel certificato « per imbrogliare la commissione ».

Pagani Cesa fa mettere a verbale.

Udienza pomeridiana

Continuano le contestazioni fra Tenca, Valerio e Innocente per il colloquio del Teatro Minerva.

Il Tenca afferma di non aver detto che egli ha esaminato i documenti e che ha veduto il libretto verde, e non gli ha dato quell'importanza che affermano concordemente e nettamente i due testi suddetti.

Segue un'altra contestazione circa l'ultimo dialogo avvenuto fra Luccardi, Valerio, Filipponi e il Tenca il giorno la prima volta.

Qui il Tenca afferma di non aver risposto evasivamente a detti testi: « sarà come volè voi altri »; mentre i tre testi riaffermano concordemente che egli ha detto in modo positivo: « E' vero; le note le ho fatte io, i commenti e gli apprezzamenti sono stati fatti dal Direttore ».

Deposizione Luigi Cadel
Cronista del *Friuli*.

Cadel, che si trovava presente al Teatro Minerva quando avvennero i discorsi narrati dall'Innocente e Valerio, si accorda pienamente con questi nel dare tutti i particolari, divergendo così dal Tenca che afferma di non aver detto che aveva esaminato i documenti e che aveva visto il libretto verde, ma che non ne aveva fatto caso.

Qui avviene una spiegazione fra il P. M. e gli avvocati, in cui si nota che qui non è questione se il Tenca sia andato o no ad esaminare questi documenti, ma se ha detto o no in Teatro le parole riferite.

Tenca — Sostiene ripetutamente la sua deposizione e soltanto dopo una esortazione a dubitare della sua memoria, fattagli da Pagani Cesa, ammette di aver potuto dimenticare affatto le parole che prima aveva negato di aver dette.

Dietro domanda di Bertacioli si viene a stabilire che i documenti in questione sono passati dal Municipio alla commissaria Uccellis il giorno 4 ottobre e che quindi il Tenca avrebbe potuto vederli in Municipio il 1 ottobre, cioè il giorno in cui assumeva le informazioni per l'articolo.

Valerio — Conferma ancora che il Tenca gli disse: *Ho visto gli attestati grandi ma non ho badato al libretto verde.*

Deposizione Ballini
Segretario del Comune
e della Commissaria Uccellis.

Ballini — Dichiara che il giorno 1 ottobre cioè fino alla spedizione dei documenti della Direttrice, i documenti stavano sopra il suo tavolo, non sotto chiave, nella segreteria che è una specie di andito al Municipio.

Non sa che nessuno sia venuto a visitare i documenti e dice che egli dovrebbe saperlo.

Però riconosce che nel settembre e ottobre aveva il permesso di recarsi in campagna il lunedì e mercoledì.

Si constata subito che il 1 ottobre giorno in questione, era di mercoledì.

Nel suo ufficio c'è il vice segretario, sig. G. B. Bassi il quale non gli disse mai che i documenti fossero stati visitati da qualcuno.

Il teste afferma di aver ricevuto assieme agli altri, il certificato della scuola complementare della Pignat. Spiega poi nel modo già noto l'interpretazione data e consigliata da lui alle concorrenti e sui termini in cui di solito si indice il concorso e si delibera l'assegnazione.

Deposizione Doretti

Doretti — Dichiara proprietario del « Giornale di Udine », il sig. Volpe e amici: conferma la sua dichiarazione stampata nel « Giornale di Udine » il 19 maggio 1902; pubblicata dietro una querela data dall'avv. Franceschinis al « Giornale di Udine », e ne spiega la ragione dicendo che in un altro caso simile era stato preso all'improvviso in una causa del medesimo genere e che gli autori e gli inspiratori dell'articolo querelato lo lasciarono completamente isolato nel dibattito, mentre essi più che mai avrebbero dovuto sostenerlo.

Il teste si dichiara di salda fede moderata secondo le antiche idee del « Giornale di Udine ».

Rientra Ballini

che parla degli antecedenti casi trovati simili per ragion d'età a quello della Pignat.

Deposizione Levis

Levis — Dichiara di non aver letti gli articoli, ma di aver sentito parlare, ed afferma la sua cattiva impressione conoscendo il Pignat per un galantuomo.

Deposizione Pico
Commissionato e assessore comunale

Pico — Parla degli articoli della « Piccola Patria » diretti contro di lui, in cui a proposito della sua professione di *negoziante* di carboni, e del suo referato comunale di Presidente dell'officina del gas; si dichiara non solo l'incompatibilità delle due occupazioni, ma gli si fanno lievi e continue insinuazioni sulla sua stessa onestà personale.

Pagani Cesa — Crede che gli articoli accennino soltanto ad una incompatibilità, entro la qual misura egli dà loro ragione.

Schiavi — Dichiara credere che Pico sia tal uomo da non aver bisogno di certificati.

Bertacioli — Ma gli articoli non fanno questione d'incompatibilità, ma insinuano contro l'onorabilità del Pico.

Deposizione Sendresen
Direttore delle Ferriere di Udine
e facente parte della Commissione del gas.

Sendresen — Afferma la sua disgustosa impressione, per gli articoli della « Piccola Patria » contro il Pico, e dichiara assolutamente che nè pel carattere dell'uomo nè per il modo con cui si vende il carbone coke da parte del Municipio e da parte del Pico è possibile minimamente una concorrenza nel fissare i prezzi, ed in qualunque altra cosa.

Deposizione Mattiussi
Sindaco di Cosseano

Mattiussi — Afferma la sua cattiva impressione sull'articolo incriminato. Dice che due ore fa il Pettoello gli aveva detto non credere capace il Tenca di avere scritto lui l'articolo stesso.

Deposizione Pagani
Membro della Commissione del gas.

Pagani — Fa affermazioni nello stesso senso degli altri riguardo agli assalti al Pico.

Pagani Cesa — Dice che ci sono troppo pochi indizi per capire tante cose negli articoli della « Piccola Patria ».

Girardini — Non siamo mica tanto intelligenti, noi, poveri udinesi: ma si capisce con poco. (Ilarità).

Deposizione Scubli Luigi
Tipografo presso la tipografia Seitz

Scubli — Dichiara che dal novembre 1901 all'agosto 1902 la « Piccola Patria » fu stampata da Zeitz, e Furlani sempre portava gli articoli, li dettava e li correggeva. Soltanto negli ultimi tre o quattro mesi venne anche qualche altro.

Deposizione Lazzari

Lazzari — Parla della disgustosa impressione prodottagli dall'articolo incriminato tenendo il Pignat per un galantuomo.

Spiega poi i criteri che persuasero la Commissione, di cui faceva parte, alla nomina del maestro De Caneva che aveva più del trentacinquesimo anno che per regolamento non doveva aver oltrepassato, dicendo che non si voleva confiscare il diritto ad un esame, ad un maestro che ne aveva i meriti, pensando che il Consiglio comunale avrebbe infine deciso se sanare o no questa piccola deroga alla lettura del regolamento.

Afferma che questi sono stati i criteri dei suoi colleghi che egli aveva approvato più tardi non trovandosi a quella seduta come pure non si trovava il Presidente ass. Franceschinis.

Sono le 17.30 e il seguito viene rimandato a domani.

Il dramma di Bitonto

La perizia escluderebbe il suicidio
Le deposizioni della cameriera

Bari 23 — La perizia medica avrebbe assodato questo: l'impossibilità per la signora di ferirsi con l'arma che la colpì al capo. L'arma dovette necessariamente essere usata da un'altra mano.

Le deposizioni della giovane cameriera dei Modugno sarebbero gravissime.

Marito e moglie si erano coricati. Appena a letto il tenente la mandò ad acquistare delle sigarette.

Era appena uscita per eseguire l'ordine ricevuto, quando avvertì la detonazione. Si precipitò verso la camera dei padroni gridando aiuto. Correndo, s'imbattè nel tenente; pareva che anche esso, muovendo dal terrazzo, accorresse verso la camera fatale.

« La Ragione » contro l'on. Mazza

Roma 23 — Il giornale socialista *La Ragione* attaccherà il deputato Mazza per il fatto che assunse la difesa del tenente Vito Modugno, mentre il partito repubblicano, al quale il Mazza è ascritto, avrebbe potuto spiegare una vigorosa attività, non in difesa, ma contro il Modugno, denunziando la regolarità e la correttezza delle occupazioni dell'ufficiale in Cina.

Una interpellanza - Nuove sorprese?

Bari 23 — L'on. Todeschini, alla riapertura della Camera, presenterà alla Presidenza un'interpellanza ai Mi-

nistri della Guerra e delle Finanze per l'abuso di aver fatto introdurre in franchigia alla dogana di Napoli i colli degli ufficiali provenienti dalla Cina.

Anche il secondo periodo dell'istruttoria sembra chiuso.

Dal contenuto dei documenti possono aversi nuove sorprese.

Il conflitto al Venezuela

Il bombardamento di San Carlos

Villaggio distrutto

Parigi, 23 — Notizie da Maracaibo annunziano che il generale Granduren ha pubblicato un decreto chiamante in servizio tutti i corpi della milizia e facente appello al patriottismo di tutti per respingere l'invasione tedesca.

Le autorità procedono al reclutamento di tutti gli uomini validi dai 15 ai 70 anni.

Il villaggio di San Carlos è stato distrutto dall'incendio.

Il forte, la cui costruzione risale all'epoca della dominazione spagnuola, fu completamente distrutto.

Gli incrociatori tedeschi bombardano senza interruzione.

I venezuelani rispondono, ma la portata dei loro cannoni è insufficiente.

Il generale Bello, comandante il forte, ha mostrato molto coraggio. I feriti sono numerosi.

Si assicura che soltanto l'incrociatore *Panthèr* sarebbe penetrato nella laguna.

La colonia tedesca a Maracaibo disapprova l'attitudine dei compatrioti. Regna grande esaltazione nei circoli governativi circa gli avvenimenti attuali. Vi è grande ansietà nella popolazione.

Londra, 23 — Parecchi giornali pubblicano dispacci da New York annunzianti che le navi tedesche *Falke* e *Panthèr* penetrarono nel lago Maracaibo e si impadronirono della cannoniera venezuelana *Miranda*.

DALLA CAPITALE

Ricevimenti del Re

Roma 23 — Il Re ha ricevuto in udienza privata il tenente di marina Solari, trattenendolo per oltre tre quarti d'ora Re Vittorio volle essere minutamente informato dal Solari sulla duplice campagna da lui fatta sulla *Carlo Alberto* con Guglielmo Marconi.

Il Re ha ricevuto anche il cav. Francioli, il generale Maiconi d'Intignano, e il cav. Giacomo Ivanovich, console del Portogallo a Venezia.

Il movimento nello Stato maggiore generale

Roma 23 — E' probabile che domenica o giovedì della prossima settimana siano firmati i decreti con cui si completa il movimento nello Stato maggiore generale.

Per i debiti ipotecari

Roma 23 — La sotto-commissione per lo studio delle questioni economiche e giuridiche attinenti alla conversione del debito ipotecario oneroso sulle terre si è occupata di un progetto dell'on. Maggiorino Ferraris intorno alla costituzione di un istituto che assumerebbe le operazioni di conversione.

Marconi in Italia

Roma 23 — Guglielmo Marconi sarà in Italia nella seconda metà di febbraio per stipulare col Ministro delle Poste la convenzione relativa all'impianto delle stazioni radiotelegrafiche in Italia.

Il dazio sui farinacei

Roma 23 — Il ministro delle finanze on. Carcano, ha diretto alle Intendenze di finanza una circolare riguardante la quota di concorso dello Stato a favore dei Comuni aperti per l'abolizione del dazio sui farinacei.

Le legge per le società d'assicurazione

Roma 23 — Nella seduta di stamane presieduta dall'on. Vacchelli, il consiglio di previdenza ha continuato la discussione del progetto di legge per le imprese e le associazioni d'assicurazione. Ha espresso parere:

1. che il progetto stesso debba disciplinare tutti gli istituti che fanno operazioni d'assicurazione con norme adatte alla loro varia natura;

2. che debba prescriversi che le Società di Mutuo Soccorso, ove propongansi di concedere ai partecipanti pensioni in somma fissa e predeterminata in base a norme tecniche, o assicurare una somma prestabilita in caso di morte, devono ottenere il riconoscimento giuridico con regio decreto;

3. che debbano aggiungersi al progetto disposizioni proibitive di certe condizioni che si sogliono inserire nei contratti d'assicurazione.

Furono approvati con modificazioni i primi quattro articoli del disegno di legge relativo alle assicurazioni sulla vita. La discussione proseguirà domattina.

Le figlie di Cocco-Ortu dal Papa

Un'altra versione

Roma 23 — Si rettificano oggi le parole che il papa avrebbe pronunciate domenica, ricevendo le figlie del ministro Cocco Ortu.

Il pontefice avrebbe detto: «Preghi Iddio che faccia diventar buono vostro padre come voi».

Mentre porgeva la mano alle ragazze avrebbe invece pronunciate le parole: «Mi rallegro che le figlie siano diverse dal padre».

Come si vede sostanzialmente v'è poca differenza.

Comunque il fatto fa le spese di tutti i discorsi. Ed in verità i commenti non sono benevoli per Cocco Ortu.

Molti osservano che non è necessario nè obbligatorio di fare l'anticlericale ad ogni occasione; ma che quando si è uomini pubblici necessita operare seriamente e coerentemente.

Deplorasi di conseguenza che l'istruzione delle figlie del ministro sia affidata alle monache.

Si arriva persino a parlare di probabili dimissioni.

Tale notizia è però assolutamente infondata.

Un miliardo e più di risparmi

La Banca popolare di Milano e gli altri istituti di credito e di risparmio milanesi hanno stabilito di formare una statistica esatta dei risparmi in Lombardia.

L'on. Schiratti, specialista in queste ricerche, e autore di una recente preziosa statistica sui depositi del risparmio popolare nel Veneto si recò a Milano ed ha avuto un colloquio con alcuni direttori di credito e di risparmio di Milano. Egli prevede che la statistica darà più di un miliardo e duecento milioni di risparmio nei soli istituti pubblici di Lombardia. La sua impressione è che tale quantità di risparmi dimostra che la condizione economica della Lombardia è superiore a quella di qualsiasi regione non solo d'Italia, ma anche della Francia.

La Società Veneta e le linee secondarie

La «Società Veneta», a mezzo del suo direttore ing. Galuzzi, ha preparato un progetto per un'eventuale estensione delle proprie linee in occasione della scadenza delle convenzioni ferroviarie.

Per questo progetto passerebbero alla «Società Veneta» gran parte delle linee secondarie che ora sono esercite dall'«Adriatica» e dalla «Mediterranea».

L'esercizio di dette linee sarebbe fatto con criteri più appropriati alla entità del loro traffico.

A quanto poi si assicura la «Società Veneta» sarebbe già in trattative con un forte gruppo di capitalisti franco-italiani che avrebbe assicurato un concorso di 85 milioni.

Come un'italiana diventò imperatrice del Marocco

Parigi 23 — Il corrispondente della *Patrie* a Tunisi volendo sapere come una giovane córsa fosse diventata l'imperatrice del Marocco, consultò a questo proposito un discendente di quella giovane, il quale è luogotenente nel primo reggimento zuavi. Quest'ultimo narrò al corrispondente che quella giovane, di nome Franceschini, apparteneva a famiglia ricchissima che per i grandi affari che aveva, era costretta ad avere due residenze, una a Calvi, l'altra a Genova. Durante un viaggio da Genova a Calvi il battello naufragò e fu spinto dalla tempesta sulla costa del Marocco, ove i pirati catturarono i passeggieri e l'equipaggio. La signora Franceschini, di bellezza meravigliosa, fu offerta al sultano che la mise nell'harem. Presto ella divenne la favorita del sultano e poscia sua moglie.

La famiglia armò due navi ed inviò parecchi parenti alla corte del sultano per reclamare la fanciulla, ma la Franceschini si rifiutò di lasciare il Marocco, dove anzi fece venire alcuni dei suoi parenti i quali rimasero nel Marocco fino a dopo la sua morte.

In Corsica si trova ora la pronipote della defunta imperatrice, signorina Franceschini, ottantenne, dimorante a Corbara.

Per gli emigranti.

Opera di assistenza

Berlino. — In questa capitale si va accentuando di giorno in giorno una recrudescenza dei mali prodotti dalla crisi bancaria. Il lavoro è appena sufficiente per quelli che trovansi qui stabiliti da molti anni; e, di questi stessi, un gran numero non ha lavoro continuato. I nuovi arrivati non trovano impiego se non eccezionalmente, e vanno incontro perciò alla disoccupazione ed alla peggiore miseria. E' quindi assolutamente a sconsigliarsi l'emigrazione a questa volta, specie durante l'inverno.

Marsiglia. — Crediamo utile insistere di nuovo nel modo più formale sull'assoluta inopportunità di ulteriore emigrazione a questa volta. Il continuo afflusso di operai italiani crea una assoluta eccedenza di mano d'opera la quale rende quasi impossibile ai nuovi arrivati il trovar impiego e li espone a tutti i mali della disoccupazione o dell'immediato rimpatrio.

Seine et Oise. — L'impresa C. Dauphi (13, Avenue de Choisy, Paris) impiegherebbe nelle sue cave di pietra di *Marolles en Hurepoi* (Seine et Oise) un centinaio di operai cavatori italiani. Il salario è a cottimo e subordinato alle forze ed alla abilità dell'operaio. Presso la cava esistono cantine economiche dove gli operai trovano vitto ed alloggio. Il lavoro durerà parecchi anni. Rivolgersi in anticipazione e precisi accordi agli Impresari o al Direttore dei lavori M. Baton, *Marolles en Hurepoi.*

Egitto. — Non vadano gli emigranti italiani a Port Said, nè al Cairo, dove, nei pochi lavori chi sono in corso, non potrebbero resistere alla concorrenza della mano d'opera araba, che è retribuita con mercedi minime.

Porto di Rosario. — Il R. Console a Rosario comunica che fu stipulato fra il Governo Argentino e una Ditta di Parigi un contratto per la costruzione e l'esercizio del nuovo porto di Rosario, nella provincia di Santa Fè.

In questi lavori troveranno occupazione buon numero di operai, ma quelli che si trovano sul posto sono già in numero superiore al bisogno. Oltre a ciò si assicura che l'impresa assuntrice dei lavori darà la preferenza agli operai argentini.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, S. Paolo. Lunedì, 26, S. Policarpo.

Effemeride storica. — *24 gennaio 1608.*

Dal Natale il freddo è intenso e insistente fino a questo giorno. Neve in grandissima quantità. Buttandosi in pioggia qualche giorno la notte si convertiva in ghiaccio, si attaccava alla terra, ai muri delle case, alle viti, agli alberi spezzandone grandissima quantità. Se durava di più tutte le viti si avrebbero seccate (numerose schede del Joppi dott. cav. Vincenzo).

25 gennaio 1415.

A Udine si fissa una multa a coloro de consiglieri comunali *super loquentibus et garulantibus in consilio... quod nemo audeat loqui adeo quod impediat loquentem...* Dovevano i consiglieri ascoltare gli oratori e non impedire loro di parlare (Statuti di Udine p. 42).

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Persiste la calma negli affari, ma i prezzi rimangono fermissimi.

Le nostre filande sono impegnate con precedenti contratti per lungo tempo ancora.

Si fece qualche lotto di seta corrente ma a prezzi di tutto risparmio.

Cascami — La scarsità di merce, specie l'articolo strusa, rendono gli affari assolutamente nulli.

Bozzoli — Sempre buona la domanda confortata da molti bisogni sia in provincia che fuori.

Si pagarono i bozzoli friulani L. 11 al 4 per uno, ed un lotto classico L. 11 25 pure 4 per uno.

Si consta pure venduto un lotto bozzoli Siria a L. 11.15 al 4 per uno.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond)*

Krefeld. — Gli affari continuarono anche in quest'ultima settimana abbastanza con prezzi in nuovo rialzo. Si combinarono anche alcuni affari a consegna quantunque la fabbrica in generale continua nel suo sistema di comperare il puro necessario.

Sulle piazze d'origine la tendenza è sempre all'aumento essendo filatori e filatoieri impegnati per lungo tempo.

Zurigo. — La domanda sulla nostra piazza si è fatta in questi ultimi giorni più viva. L'opinione nel futuro rimane ottima e si ritiene per certo un ulteriore moderato rialzo dei prezzi.

Lyon. — Mercato rianimato. Domanda abbastanza animata, ma affari condotti a buon termine pochi. I prezzi si mantengono fermissimi, e per alcuni articoli favoriti sono anzi in aumento.

Merce disponibile ve n'è pochissima, ciò che in parte è dovuto agli acquisti da parte dell'America.

Specialmente domandate sono le filature chinesi, giapponesi, le redévidées e le sete gialle chinesi. Viene confermata la notizia che le Tsatleer sono completamente esaurite.

Milano. — Buona domanda, ma con pochi affari a prezzi in lieve aumento. I compratori stentano a trovare gli articoli di cui abbisognano, ma non possono decidersi a pagare i prezzi domandati.

Diversi acquisti furono compiuti dall'America in merce secondaria, con un aumento di L. 0.50 a 1.00 per kg.

Sono sempre domandatissimi i bozzoli secchi a prezzi fermi.

Sma.

Su e giù per Udine.

Per l'Esposizione 1903.

L'importante adunanza di ieri

Ieri alle 2 pom. ebbe luogo alla Camera di commercio l'annunciata riunione del Comitato generale dell'Esposizione.

Essendo questa la prima riunione che si teneva dopo la morte del senatore Pecile, l'on. Morpurgo aprì la seduta con affettuose parole alla memoria dell'illustre uomo.

Dopo varie comunicazioni della Presidenza il Comitato, dietro proposta di questa, deliberò che non si conceda altra proroga per le domande d'ammissione, oltre quella stabilita pel 31 corrente, lasciando però in facoltà delle varie sotto-Commissioni di accettare ed anche sollecitare adesioni anche dopo questo termine per qualche riparto e per qualche singola Ditta.

Fra le aggiunte che si sono fatte al programma dell'Esposizione, è notevole quella riguardante la mostra delle piccole industrie, che è nazionale.

Le domande d'ammissione di espositori pervenute sino a ieri al Comitato sono in tutto 710 così ripartite: 321 per le industrie, 113 per la cooperazione, istruzione e previdenza, 161 per l'agricoltura, 92 per l'arte e 23 per lo *sport*.

Per proposta della Sottocommissione per la agricoltura venne deliberato che nella mostra bacologica siano comprese anche le Ditte di Trieste e dell'Istria, aventi qui una rappresentanza.

La mostra bacologica si aprirà nella prima decade e l'esposizione fiera vini nella seconda quindicina di settembre.

Si passò poi alla discussione del piano tecnico e finanziario dell'Esposizione.

Il Presidente diede comunicazione che il Municipio ha assicurato il Comitato che il mese di agosto porrà a sua disposizione i locali del nuovo edificio scolastico. Accennò poi ai progetti dell'architetto D'Aronco, di cui i membri del Comitato presero pure visione, e che sono splendidi. Al valente artista fu votato un plauso ed un ringraziamento.

Secondo tali progetti però occorrerebbero per i soli fabbricati non meno di 300,000 lire, per cui non se ne potrà eseguire che una parte ridotta. Il bilancio dell'Esposizione è stato preventivato nella somma di 187,000 lire. E dato pure che la progettata Lotteria provinciale frutti 30,000 lire nette, per gli edifici non se ne potranno spendere che 90,000, comprese 20,000 lire che si ricaveranno dalle demolizioni.

Venne frattanto autorizzata la Presidenza ad incominciare l'esecuzione dei piani progettati per la costruzione del palazzo delle belle arti e della galleria del lavoro, con tutte quelle economie che riusciranno possibili.

Zanardelli e il Congresso degli Emigranti

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha risposto con la seguente lettera al telegramma del senatore di Prampero quale Presidente del terzo Congresso degli Emigranti di Udine:

«Ho ricevuto il telegramma in data del 19 corrente con cui Ella mi ha comunicato il voto espresso dal 3° Congresso degli emigranti temporanei del Friuli, che cioè, a norma dell'art. 38 del Regolamento sulla emigrazione venga sussidiato il Segretariato dell'Emigrazione friulana.

Nell'assicurarla che ho subito recato tale voto a conoscenza del Ministro degli affari esteri richiamandovi la sua particolare attenzione, e che anch'io lo terrò presente, mi è grato porgerle i sensi della mia distintissima stima e considerazione.

Dev.mo

Giuseppe Zanardelli.

Vecchie conoscenze. Centassi Guglielmo e Gervasi Alfredo noti pregiudicati vennero ieri arrestati perchè furono colti nei pressi della fornace Rizzani in attitudine sospetta, e alla vista degli agenti di P. S. se la diedero a gambe.

PROCESSO

Pignat-“Giornale d'Udine„

Il grave incidente di stamane

Stamane dopo escusso il teste sig. Pietro Sandri assessore comunale, la P. C. ha sollevato formale incidente perchè in seguito alla deposizione Tenca con cui questi si è assunta la paternità dell'articolo incriminato, venga sospeso il processo per estendere quindi l'imputazione al Tenca medesimo.

Mentre il giornale va in macchina, dura la discussione dell'incidente.

Operaio ferito in Austria

e trasportato a Udine.

Ieri sera col diretto delle 20 giunse proveniente dall'Austria un povero muratore certo Sagusister Sebastiano di Giuseppe da S. Giustina Belluno, che in seguito al crollo di un masso in una galleria oltre il confine, si ebbe fratturato il malleolo della gamba sinistra e l'estremo inferiore della tibia.

Il medico Alessi di Pontebba lo curò e visto che il disgraziato non aveva mezzi consigliò per il trasporto all'ospedale di Udine.

Alla nostra stazione infatti era pronta una barella con due infermieri e il medico.

Trasportato all'ospedale vi venne accolto e giudicato guaribile con riserva.

La fuga d'una colomba

Si parla in città della fuga della moglie d'un esercente di Via Grazzano o un calzolaio.

Questi partì lunedì scorso, e giovedì prese il volo la colomba, che lo raggiunse a Venezia.

Il marito che amava e circondava di ogni attenzione l'ingrata, è desolatissimo!

Grandissima è l'indignazione tra le comari del borgo.

Chi è stato il primo? Certamente questi avrà il merito della diligenza ma anche l'ultimo gli sarà uguale di fronte alla fortuna; e infatti il magnifico premio potrà toccare a tutti indistintamente gli abbonati del *Friuli*, dal primo che si è abbonato un mese fa, all'ultimo che si abboni prima del 31 gennaio purchè abbia pagato l'abbonamento anticipato per il 1903.

Domani la splendida bicicletta da viaggio del valore di lire 300 espressamente costrutta dalla premiata officina T. De Luca pei nostri abbonati, sarà esposta per tutta la giornata nella vetrina del negozio Barduzzo in Mercatovecchio.

Beneficenza. Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine deliberò di erogare l'importo di lire 1000 a beneficio del Patronato Scuola e Famiglia.

La Presidenza di questa istituzione porge vivissimi ringraziamenti.

Il lodevolissimo Consiglio della benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha gentilmente elargito alla Società dell'Asilo notturno lire 200.

La Società, oltremodo riconoscente, tributa un pubblico doveroso ringraziamento.

Circolo Filarmonico “G. Verdi„. Stasera alle ore 21 avrà luogo il terzo festino di famiglia con scelta orchestrina. Appositi incaricati riceveranno le signore. Si rammenta che non si possono accedere persone estranee alle famiglie dei soci.

“La figlia Unica„ commedia in cinque atti dell'illustre T. Ciconi, che si doveva dare a cura del nostro Istituto Filodrammatico al Minerva, venne rimandata a tempo indeterminato.

Rebus rationem. Ieri venne arrestata Pantaleoni Italia di Agostino d'anni 40, abitante in via Giovanni d'Udine al n. 12 dovendo scontare 10 giorni di detenzione per ingiurie.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Feruglio-Venturini Lavinia: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Cristina Sabet ved. Lucardi: Moretti Lorenzo lire 1.

Antonini-Flor Maria: Francesco Minisini lire 2, Fili Moretti 1, contessa Corradini Monaco 1, cav. Bearzi: dott. Zanuttini lire 1.

Andrea Rosa: dott. Zanuttini lire 1.

Lestani-Organi Caterina: Trevisin Rosa lire 1, Fam. Paulussa 1, Fam. Tomasoni 3, Moretti Lorenzo 1, Fam. Riccardo Cremese 1.

De Prato dott. Romano: Ferrucci Giacomo lire 1, Pez Adele 1, Carnelutti Vittoria 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di

Pico cav. Pietro: Angelo Valentinis lire 1, cav. dott. Gualtiero Valentinis 1, Giorgio Simonetti 1, Dorta Pietro 1.

Angela Bosso Faioni: Dorta Pietro lire 1.

Giorgio Naglos, di Cormons: cav. comm. Elio Morpurgo lire 2.

Eugenio Sartori nob. di Borgorino: Danilo cav. Tomaselli lire 2.

All'Istituto Derelitte in morte di

Maria Flor Antonini: Virgilio D'Aronco lire 1.

Caterina Lestani Organi: G. B. Marioni lire 1, Fam. Gori 1.

Anna Bonanni: Giovanni Tam e Comp. lire 1.

All'Asilo Notturno in morte di

Antonini Flor Maria: Vincenzo Mansini lire 1.

De Prato dott. Romano: Ugo Cirio di Castions di Strada lire 2.

Carnovale

Veglia del Commercio

A un buon cronista ch'abbia veramente la coscienza del proprio ufficio, che è quello cioè d'informare il pubblico il più prontamente possibile su quanto avviene o si prepara, è perdonata anche l'indiscrezione, l'indiscrezione s'intende naturale, che non offenda od arrechi danno.

Questo abbiamo dovuto premettere per poter sussurrare all'orecchio delle nostre gentili lettrici, ed agli amanti tutti di Tersicore, che la *Veglia del Commercio*, che si darà la sera del 7 febbraio prossimo a cura dell'«Unione Esercenti» e «Unione Agenti» riuscirà splendida sotto ogni riguardo; segnerà veramente il *clou* dell'attuale stagione carnevalesca.

Teatri ed Arte.

"Oceana,,

Milano 24 — Iersera il pubblico imponente, che gremiva il Teatro della Scala non accolse con favore *Oceana*, opera del m.° Smareglia.

Si notavano tra i presenti: Boito, Puccini, Giordano, Cilea, Leoncavallo, altri esimii artisti e maestri.

L'autore ebbe, in totale, cinque chiamate. Fu applaudita la sinfonia, bissato il quintetto al terzo atto.

L'opera lasciò senso di stanchezza, specialmente per mancanza di originalità.

Troppo frequenti le imitazioni wagneriane. Non mancano pagine di valore musicale, nelle quali il maestro Smareglia si mostra forte, dotto musicista.

Ottima la esecuzione orchestrale. Quella dei cantanti poteva essere migliore. Ricca la messa in scena.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	23/1 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 Livello del mare	757.1	756.5	756.2	757.0
Umido relativo	75	63	57	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	1.6	2.0	-1.2	-0.8

22 Temperatura: massima 8.0; minima 4.8; minima all'aperto 6.5

23 Temperatura: minima 4.0; minima all'aperto 4.7

Tempo probabile.

Venti deboli o moderati del 2° quadrante al sud e Sicilia, settentrionali altrove, cielo vario all'estremo nord, nuvoloso altrove con alcune pioggie, specialmente al centro, nevicate sul medio versante Adriatico.

Oggi alle ore dodici e un quarto dopo breve e penosa malattia munito dei conforti religiosi spirava nel bacio del Signore

LAZZARO SOLERO

di anni 72.

La moglie, i figli, il fratello, i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio, pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 23 gennaio 1903.

I funerali avranno luogo il giorno di domenica 25 corr alle ore 9 mezza partendo dalla casa sita in Via Giovanni d'Udine N. 17.

Interessi e cronache provinciali

Importante adunanza democratica

San Daniele, 23.

Questa sera ebbe luogo una pubblica riunione promossa dal partito democratico per discutere il programma.

Intervennero numerosi soci.

Presidente dell'assemblea fu eletto per acclamazione l'avv. G. Asquini, il quale con facile ed elegante parola espose agli intervenuti le cause dell'attuale crisi; rilevò le tendenze dei due partiti: dell'*amorfo*, che mira a limitare le attribuzioni della Società Operaia a quelle d'una semplice Congregazione di Carità; del democratico, che intende di elevare moralmente, intellettualmente ed economicamente i lavoratori.

Il sig. Pietro Allatore commentò la circolare Ratais. Legge l'art. 2 dello Statuto, secondo il quale, scopo della Società è di promuovere il benessere indefinito dell'umanità, l'istruzione degli operai, e di cooperare per la libertà della Patria, *oppressa ora più da nemici interni che da nemici esterni.* I democratici vogliono dunque che lo Statuto sia osservato, non soltanto nella parte riguardante il Mutuo Soccorso; ma altresì in quella ove mira a qualcosa di più nobile ed elevato. Accenna all'andamento amministrativo del Sodalizio: ritiene inevitabile una crisi economica, data la continuazione dell'attuale sistema. Esclude che si voglia fare politica socialista, o repubblicana o di qualsiasi altro colore: si farà semplicemente politica operaia, la quale tende a far conoscere ai lavoratori i propri doveri e i propri diritti.

L'oratore si fa questa domanda: Che si può fare? Espone dettagliatamente il programma democratico, di cui fu già fatto cenno sul *Friuli*.

Il sig. *Adolfo Biasutti* accenna alle Società operaie cattoliche, le quali oltre al mutuo soccorso, hanno lo scopo di fare una politica tendente a «*sbranare l'Italia.* La nostra politica si prefigge scopi più onesti: educare le classi lavoratrici. «Ci chiamano irrequieti, egli dice; ma furono altrettanti irrequieti Mazzini, Garibaldi, Audreuzzi, ed altri fautori dell'indipendenza italiana». Conviene col sig. Pietro Alatfere che base principale del programma democratico è l'applicazione integrale dello Statuto.

L'avv. *Asquini* svolge il programma finanziario. Tutte le proposte che avanzerà la nuova Amministrazione, egli dice, saranno discusse dall'Assemblea, perchè nessuno vuol fare imposizioni.

Fu data quindi lettura del programma dai partiti popolari. I signori *Asquini, Biasutti* e *Bortoluzzi* invitarono gli avversari ad esporre le loro idee, perchè la discussione può giovare a tutti.

Il sig *Paoletti* espresse il desiderio di specificare più dettagliatamente il programma. Il sig *Beinat* ed altri soci risposero che ciò non è possibile. Il Presidente dell'Assemblea avv. Asquini, esponendo il programma, enumerò parecchie iniziative di facile attuazione, alcune delle quali, in parecchie altre Società operaie, sono già un fatto compiuto; è dunque inutile un'esposizione più dettagliata del programma.

L'Assemblea si sciolse in perfetto ordine. X.

Le truffe alla spagnuola

Al sig. L. Torossi negoziante di cereali in Pavia di Udine, pervenne la lettera seguente con cui si tenta il solito tiro... spagnuolo.

Barcellona, 20 gennaio 1903.

Signore,

Prigioniero qui per fallimento vengo a domandarvi se volete aiutarmi a ritirare *800000 lire* in biglietti di banca d'Italia ch'io possego in un baule il quale si trova in deposito in una *Stazione* di ferrovia in *Francia* in condizioni che vi spiegarò più tardi.

In compenso vi abbandonerò il *terzo* della somma. Siccome non so se siete allo stesso indirizzo aspetterò la vostra risposta per *firmare* e confidarvi *tutto il mio segreto.*

Non posso ricevere la vostra risposta in prigione ma, invierete un telegramma al mio antico servitore il quale mi lo rimetterà con tutta sicurezza. Indirizzo *Ortega - 47 Parlamento 1° Interior - Barcellona.*

Nell'impazienza della vostra risposta firmo soltanto R.

Sopratutto rispondete per *telegramma e non per lettera.*

Naturalmente il sig. Torossi si è ben guardato dal rispondere.

Cividale, 22 — Festa al Patronato Scolastico. — I bimbi, elemento di grazia, di poesia, di tenerezza, c'interessano sempre.

Due parole su essi anche oggi; su queste creaturine che son larghe sempre a noi di carezze mute, di sorrisi candidi, di giuliva vivacità.

Invitati dalla signorina Mesaglio, segretaria del Patronato, assistemmo alla piccola festa indetta dalla Presidenza per ammirare i piccini nella loro nuova divisa.

La sala di convegno, addobbata con arte e buon gusto dal bidello signor Bullero, presentava un aspetto gaio e vivace.

Erano cento bambini che volevano, a vicenda, esprimere il loro compiacimento per quanto d'insolito li attorniava.

Vedi continuazione in IV pagina

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 gennaio 1903

RENDITA 5 %	102	23
» 4 ½ %	106	62
» 3 ½ %	99	10
» 3 %	71	—
Azioni		
Banca d'Italia	918	50
Ferrovie Meridionali	684	50
» Mediterranee	464	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	499	—
» Meridionali	346	75
» Mediterranee 4 %	505	75
» Italiane 3	348	—
Città di Roma (4 % oro)	516	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	75
» » » 4 ½ %	518	—
» Cassa R., Milano 4 %	512	—
» » » 5 %	515	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	75
» Idem 4 ½ %	518	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	10
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	67
Austria (corone)	104	68
Pietroburgo (rubli)	265	90
Rumania (lei)	98	37
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turche)	22	68

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Alle 11 e mezza il sig. Sindaco cav. Morgante in unione al Presidente dott. Leicht, all'avv. Dondo, dott. Luigi, ai sig. Zanutta cassiere della istituzione; alle signore Patronesse, Piccoli, Zuliani, Strazzolini (con le gentili figlie), alla signora e signorina Rigotti; all'ispettore scolastico ed al maestro di Moimacco sig. Rieppi, entrarono nella sala e vennero accolti da unanimi applausi ed evviva dei bimbi che non consideravano più queste persone quali autorità o benefattrici, ma quali loro amici, protettori e maestri nel bene.

I bimbi siedono e la *mensa* venne benedetta da molti fiaschi di vino offerti per questa circostanza dalle Patronesse, Piccoli, Zuliani, Strazzolini che vollero anche mescere il vino nei bicchieri.

Serviti i bimbi, la segretaria offrì il vermout d'onore ai convenuti.

Il Presidente per primo brindò all'opera gentile delle due *mammine d'adozione*, che con tanto amore dirigono l'educatorio.

Rispose il sindaco augurandosi vederle a suo tempo mamme davvero, encomiando il sempre benemerito Presidente, la Rappresentanza e le signore Patronesse, e tutti quelli che trovano modo di *educare il sentimento* delle pianticelle destinate a formare il nuovo ambiente sociale.

Mancava alla festicciuola, e la ricordiamo con dispiacere la moglie del Presidente, perchè un po' indisposta. Auguriamo che quanto più presto guarisca e concorra, quale gentile fata, col suo sorriso dolce e buono a confortare le amarezze, che pur in tanta gioia infantile spesso fiate si riscontrano.

A fine di banchetto i piccini si divertivano mezzo mondo ad udire per un'ora di seguito il *grafofono* di proprietà del sig. Luigi Fanna, chiamato appositamente dalla Presidenza a completare colla più geniale delle trovate artistico-scientifiche, la festa dell'innocenza.

Soddisfatti del risultato della festicciuola abbiamo vergato questa relazione.

In via poi incidentale domandiamo a chi può risponderci, se non sia possibile, fra le cose belle e rimunerative, istituire nel Patronato, il riparto *scuola di merletti*.

Della risposta ci onoreremo.

23 gennaio — **Consiglio comunale.** — *Nel pomeriggio di ieri, presenti* tutti i consiglieri, veniva con voti 13 favorevoli e 7 contrari, respinta la domanda di sospendere i lavori deliberati ed iniziati della nuova strada d'accesso alla stazione ferroviaria e del pubblico giardino.

Il maggior dibattito venne sostenuto dagli avvocati Pollis e Brosadola.

La votazione, a fine di discussione, ebbe luogo per appello nominale.

Vennero poi fatte delle interpellanze che verranno svolte nel prossimo Consiglio.

S. Giorgio di Nogaro, 22 — **Di nuovo per l'Ufficio della Posta e Telegrafo** — Se per inesplicabili anomalie il supremo ideale di certi spiriti può essere solo il magro dispetto, come ne ho ricevuta una viva impressione fin dalla prima parola della corrispondenza della *Patria del Friuli* del giorno 21 corr., le polemiche potrebbero prolungarsi all'infinito.

Non avendo affatto intenzione d'annoiare più oltre il pubblico, e per puro sentimento di longanimità che rispondo anche una volta.

Nulla ho da togliere a quanto dissi nella mia *corrispondenza* del 15 corr., rispecchiando essa verità ormai conosciuta da tutti.

Quanto agl' *insormontabili* quesiti che sarei chiamato a *rispondere per* soddisfare alle *imperiose imposizioni* del succitato corrispondente, nella mia modesta semplicità, io la considero fatica inutile perchè l'accorto Messere mi avverte in precedenza che sarebbero prove inconcludenti.

Siccome il silenzio assoluto, secondo la nuova teoria dell'articolista, sarebbe chiamato *prepotenza*, io aggiungo che la Direzione delle Poste in Udine conoscéva tanto la posizione dei nuovi fabbricati comunali che un suo segretario, il sig. Paolini, venuto un giorno a S. Giorgio, dopo aver visitato il nuovo Municipio e locali annessi, tanto li ammirò che ne volle ritrarre la *fotografia*. Questo benintéso in precedenza all'autorizzazione accordata in seguito pel trasporto dell'Ufficio di Posta e Telegrafo. E mi pare basti)

Se poi al *corrispondente della Patria del Friuli* restano ancora molte e molte cose da dire queste lo riguardano direttamente. Per conto mio, se si trattasse di un amico gli direi francamente: se puoi far del bene al tuo paese non le tue rivelazioni, fallo senza paura; in questi casi la *generosità* del silenzio si transita in sterile virtù.

Maniago, 22 — **Elezioni della Mutuo Soccorso** — *(Alfio)* Domenica 25 avremo le elezioni per le cariche della Società Mutuo Soccorso e more solito si prevede che poco o nessun cambiamento verrà portato tra le file dei reggitori di questo Sodalizio.

Decisamente l'apatia colla sua veste di piombo incombe sul paese e su tutte le istituzioni locali.

La fiamma vivificatrice dei nuovi sentimenti purtroppo ancora fra noi debolmente compare, e solo alla vigilia della Befana arde in piazza un immane falò, *che rosseggiando la facciata severa* di qualche palazzo mantiene una tradizione degna di tramonto.

Mentre in altri centri della provincia le Società di Mutuo Soccorso vanno acquistando un carattere di modernità e di utilità giungendo colle loro funzioni a ottenere lo scopo che realmente si prefiggono, la nostra invece si trastulla sonnecchiando, mancando di approfittare delle sue floride condizioni per raggiungere l'intento per cui è stabilita.

Nell'affidare una carica pubblica pertanto deve risultare il compiacimento di fermare il voto sopra persone che alle buone qualità personali uniscano il *costante interessamento* per il mandato che accettano; e così le sorti delle istituzioni avanzano sicuramente e felicemente sulla via della prosperità.

Per il bene della Società questo vuolsi considerato, e non devesi appunto dimenticare che fra i soci non mancano elementi nuovi e meglio adatti per imprimere a questa un movimento più confacente e soddisfacente.

Gli inscritti alla Società domenica sono chiamati a raccolta e a questi spetta il compito di portare lo cosa in una fase migliore.

Chievolis di Spilimbergo, 22 — **Festa operaia** — Mercoledì 21 corr. ebbe luogo a Chievolis l'inaugurazione del vessillo sociale della nuova Società Operaia sorta a merito del sig. Scala Angelo, sindaco di Tramonti di Sopra. All'acquisto del vessillo contribuì il dott. Silvio Andreuzzi, residente in America; si fecero rappresentare alla festa le Società Operaie di Spilimbergo, Tramonti di Sopra, di Sotto, Toppo, e Cavasso. Il ricevimento con vermouth d'onore seguì a Redona ove formatosi il corteo con a capo la banda di Medun *mosse a Chievolis*. Quivi il presidente della Società sig. sindaco Scala con appropriate parole presentò i padrini della bandiera sigg. Mattia d'Andrea e Andreuzzi Paolina. Seguì lo scoprimento e l'inaugurazione e i discorsi; il padrino D'Andrea lesse la storia dei fatti del '64 a Dodismala, ricordò i meriti patriottici delle famiglia Andreuzzi, mandò un saluto al generoso offerente del vessillo e ai bravi operai di Chievolis augurando vita perenne al loro Sodalizio; e, causa il rifiuto del parroco di Chievolis, benedisse il vessillo in nome di quel Dio buono e onnipotente che ama i popoli di tutto il mondo. Belle parole aggiunse anche il sig. Mongiat Angelo. Alle ore 12 seguì il banchetto nel locale delle scuole, diretto dal sig. Vincenzo Brosadola riuscì di piena soddisfazione pel servizio e per le vivande.

Parlarono applauditi l'avv. Concari per l'Operaia di Spilimbergo e Cavasso, il perito Galafassi, presidente della Società Operaia di Toppo, il sig. G. B. Giordani, sindaco di Medun e Michele Avon per la Società Operaia di Tramonti di Sotto.

Ricomposto il corteo questo mosse verso il ponte Facchin ove le Società si divisero dopo aver passato alcune ore di pieno accordo e di allegria.

Palmanova, 23 — **La mania suicida.** — Oggi verso le 14.30 fu trovato asfissiato col carbone, dalla propria moglie, certo Don Gio. Batta, d'anni 46, nato a Udine. Era impiegato nelle ferrovie della Società Veneta come Guardia fili. Da informazioni assunte, dicesi che ieri 22 recatosi a Udine avesse tentato gettarsi sotto il treno.

Il motivo che lo avrebbe indotto a sì triste passo non lo si sa precisare.

Primus.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 26 gennaio — Buia, Mortegliano, *Vittorio*, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, *Romans*.

Martedì 27 id. — Martignacco, *Fiumicello*.

Mercoledì 28 id. — Mortegliano, *Oderzo*.

Giovedì 29 id. — Sacile, *Gorizia*, *Portogruaro*.

Venerdì 30 id. — *Cormons*, *Conegliano*.

Sabato 31 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno*, *Motta di Livenza*.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco